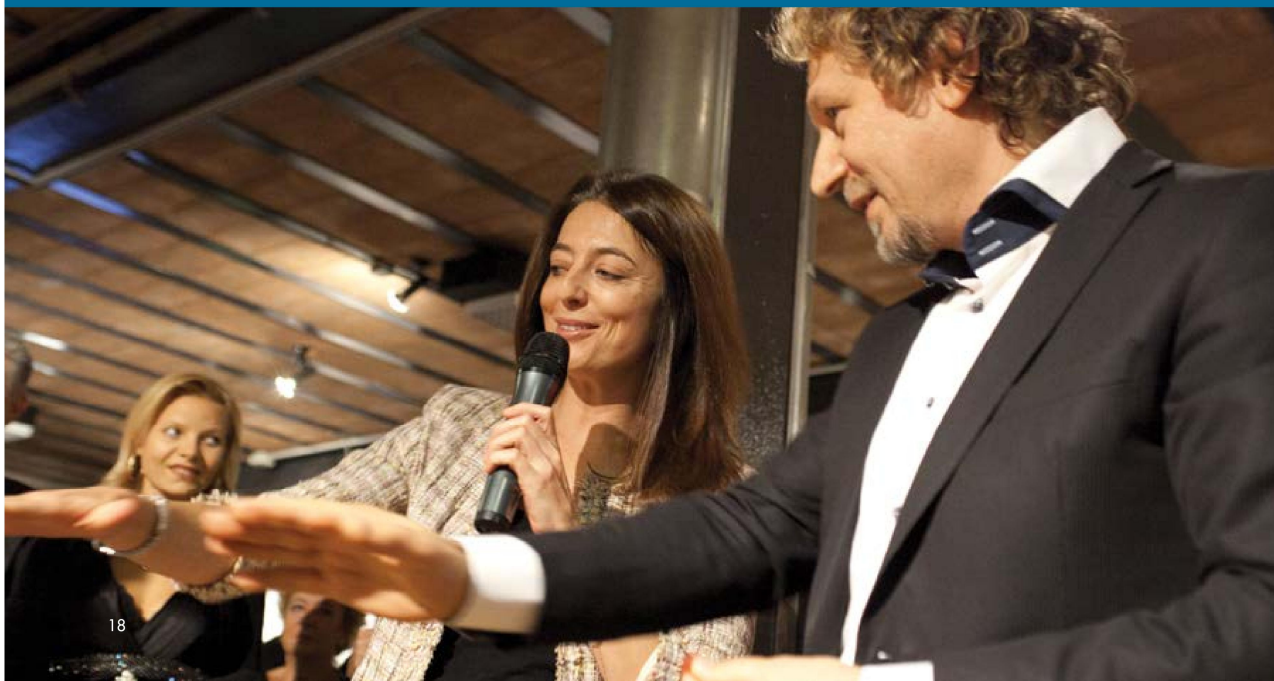




Museo del Patrimonio industriale

SCULTURA E IMPRESA 4° edizione



Sabato 3 ottobre si è svolta presso il Museo del Patrimonio industriale l'inaugurazione della personale di Michele D'Aniello, scultore di origini campane che utilizza l'arte per trasmettere i valori fondamentali della vita.

La mostra, che durerà fino al 31 gennaio 2016, raccoglie in un "giardino industriale" 14 opere del ciclo "piante con seme" e "teste d'uomo". Le sculture sono ricavate attraverso il riutilizzo e la rivalutazione di materiali di origine industriale che l'artista assembla dando vita alle sue "piante".

All'inaugurazione è intervenuto Flavio Guastafierro, Vicepresidente del Gruppo Giovani di Unindustria Bologna, in rappresentanza dell'Associazione, la quale patrocina la mostra. Il suo intervento iniziale è stato in linea con l'idea di scultura di Michele D'Aniello:

"L'iniziativa avvicina il mondo delle imprese a quello della cultura e dell'arte, ed è una testimonianza importante di come questi due mondi abbiano bisogno di comunicare fra loro.

Le imprese si nutrono continuamente in tantissimi modi. Se si pensa ad un territorio vivo a livello culturale si può affiancare a livello d'impresa: aumento del turismo, sviluppo dell'economia locale ma soprattutto un capitale umano migliore per le nostre aziende.

La cultura, come dimostra questa stretta collaborazione tra il Museo del Patrimonio Industriale e Unindustria, non può affidarsi solamente a risorse pubbliche, ma può trovare proprio nell'industria una partnership importante."

Flavio Guastafierro ha voluto ricordare anche come Unindustria Bologna abbia deciso di scendere in campo per sostenere concretamente alcuni progetti imprescindibili per l'identità di Bologna e la valorizzazione del suo patrimonio storico-artistico; un esempio è lo stanziamento nei prossimi tre anni di oltre 300.000,00 euro all'anno che verrà suddiviso tra Cinema modernissimo, Teatro Comunale ed il restauro del Nettuno.

Successivamente lo scultore Michele D'Aniello ha preso la parola spiegando il suo progetto "SCULTURA E IMPRESA", raccontando come le sue opere siano riconducibili ai temi:



Michele D'Aniello e Flavio Guastafierro

Mariacarla Maccaferri e Michele D'Aniello

CICLO DELLE PIANTE CON SEME

Ogni pianta ha il suo seme e la pianta è il suo seme. L'invito che io faccio, sezionando il vaso, è dunque quello di andare oltre ciò che normalmente si vede, di andare in profondità. Spostare la propria attenzione sul seme, vuol dire riflettere sull'origine delle cose, tornare al principio... alla Verità.

CICLO DELLE TESTE D'UOMO

Le mie opere devono essere lavori potenzianti. Le mie sculture devono generare positività, devono far intuire che l'uomo può essere qualcosa di più di quello che appare, di quello che pensa di essere. Nell'essere umano c'è qualcosa di grande. Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; lo creò maschio e femmina. L'uomo è la creazione di Dio, modellato a Sua immagine e somiglianza.

Immediatamente dopo è apparso il video girato nelle aziende che hanno deciso di collaborare con lo scultore, dove lo vediamo insieme agli imprenditori e manager d'azienda scegliere i materiali da utilizzare nelle sue opere.

A seguire poi, insieme a chi ha collaborato con lui, lo scultore ha svelato una ad una tutte le opere raccontando come ognuna è stata creata e studiata.

Alcune grandi aziende bolognesi hanno creduto nel progetto di Michele D'Aniello: ad esempio Eridania Sadam S.p.a. ha collaborato con le proprie zollette di zucchero per realizzare un'imponente "pianta", Officine Maccaferri S.p.a ha fornito porzioni di reti e Wayel azienda del Gruppo Termal con le sue biciclette; tutte queste per una personale "made in BO".